ALZERO’ LA MIA TESTA

Con la volontà e la forza d'un fiore

vedrai bucherò l'asfalto

e i miei occhi da una crepa

lì volgerò verso l'alto,

con la fede di un chicco

scagliato lontano

guarderò un campo ricco di grano.

Con l'eterna costanza

di un giallo girasole

lotterò e in qualsiasi circostanza

i miei occhi guarderanno sempre il sole.

Come un’esile primula

annuncerò la primavera

bucherò la neve tremula

e guarderò i tramonti ogni sera.

Sarò quercia di bosco

metterò salde radici

la corteccia col tempo

forse cancellerà cicatrici.

Sarò fragola e mora

sarò rosso melograno

guarderò il cielo ancora

senza la tua insana mano.

All’alba come un seme aperto

alzerò la mia testa

e forse vedrò nel mio deserto

crescere una foresta.

So bene che vincerai alla fine,

ma per me morire

sarà per sempre smarrire

su un morbido cuscino di piume

il vano soffrire,

col bacio dell’ultimo lume.

Fuggire lontano, partire

nascosto, perduto tra brume,

con ogni dolore svanire

com'acqua perduta nel fiume.

GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA